

Sale il numero di medici, infermieri e oss positivi al tampone
I sindacati: mancano dispositivi di sicurezza, il personale è insufficiente

Oltre 130 operatori sanitari sottoposti a sorveglianza Costretti a sospendere l'assistenza ai malati

IL CASO

Luisa Barberis

Sono oltre centotrenta gli operatori sanitari sottoposti a sorveglianza nei confini dell'Asl2. Un centinaio ha dovuto sospendere il lavoro in corsia dopo esser risultato positivo al tampone o per sospetto contagio. Ma circa trenta colleghi hanno sviluppato i sintomi della polmonite Covid-19 in modo più o meno importante, visto che alcuni sono anche stati ricoverati.

Ci sono medici, infermieri, oss, ma anche personale amministrativo e dei servizi territoriali. Così, mentre la curva del contagio tende lievemente ad abbassarsi, la provincia deve ancora fare i conti con giornate nerissime. Il personale è in prima linea e combatte, ma a volte mancano le mascherine, le tute, le visiere e i sovra scarpe, e i dipendenti si ritrovano "disarmati" contro al nemico che li espone quotidianamente al rischio contagio. L'affondo arriva dal sindacato.

«Ieri abbiamo avuto evidenza dell'arrivo di 600 mascherine – spiega Massimo Scaletta per la Funzione pubblica della

Ggil –, fanno parte del carico della Regione. Ben vengano, ma, se utilizzate in modo corretto, sono sufficienti per un solo giorno. La situazione è grave. Il sindacato e la rsu continuano a sollecitare l'azienda rispetto alla necessità di aumentare gli approvvigionamenti per il personale. Abbiamo fatto i corsi organizzati dalla direzione per usare i dispositivi e le mascherine, ma la verità è che mancano e ci chiedono di usarle per tempi prolungati e modi che lasciano a dir poco sbalorditi».

Alla carenza di dispositivi personali di sicurezza, oltretutto, si somma anche la carenza di medici e personale. Per evitare disservizi di recente è anche cambiato il protocollo e, anche in caso di contatto dubbio o accertato con pazienti o colleghi positivi, il personale sanitario continua a lavorare protetto da mascherine. Nessuno si ferma finché non presenta sintomi riconducibili al coronavirus. Gli aiuti, al momento, arrivano dall'esterno. Alle continue donazioni di materiale da parte di privati e associazioni fa eco l'altrettanto continuo appello dei sanitari per reperire dispositivi di sicurezza che consentano di lavorare tutelando tutti.—

CARCARE

Caso positivo tra i vigili sanificati il palazzo comunale

La chiusura del comando della polizia municipale di Carcare a causa di un caso positivo fa scattare la sanificazione dell'intero palazzo comunale, oltre che una lettera inviata dall'opposizione al sindaco per chiedere l'intervento del Prefetto. Rodolfo Mirri (Lorenzi Sindaco) ieri ha scritto al primo cittadino, Christian De Vecchi, per invitarlo a contattare il Prefetto al fine di richiedere personale di pubblica sicurezza che possa vigilare su Carcare nel periodo di chiusura del comando. «La situazione è sotto controllo – ha chiarito De Vecchi – La positività è emersa in seguito a un isolamento messo in atto da tempo. L'amministrazione ha contatti costanti con il Prefetto e a Carcare ci sono una stazione dei carabinieri e una della polizia stradale: grazie alle forze dell'ordine non esistono problemi di ordine pubblico. Domani il Comune verrà sanificato, ma i dipendenti stavano già lavorando in modalità agile».



Sono sempre molto alti i rischi di contagio per medici, infermieri e oss

IL BOLLETTINO MEDICO

Degenti, nessun aumento Una vittima in tutta l'Asl

È un crocerista israeliano di 81 anni l'unica vittima di ieri in provincia di Savona con il coronavirus. L'uomo è sbarcato nei giorni scorsi dalla Costa Luminosa e si è spento all'ospedale San Paolo. I dati illustrati ieri sera dal governa-

tore Giovanni Toti mostrano un rallentamento del contagio, ma il numero dei malati è ancora importante.

Le persone positive al coronavirus in Liguria sono 2.262 (236 più di mercoledì anche per via di un maggior numero

di tamponi effettuati), di cui 1.152 ricoverate in ospedale. Tra queste 154 sono in Terapia intensiva. Per quanto riguarda l'Asl 2 Savonese i numeri sono stazionari: i medici e gli infermieri degli ospedali di Savona, Albenga e Pietra stanno curando 163 pazienti (uno in meno di mercoledì), di cui 22 in Terapia intensiva. Tuttavia salgono ancora le persone in sorveglianza attiva: 2.272 in regione (116 in più), di cui 529 in provincia. Sono 71 più di mercoledì. —

L. B.